Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)
MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale " L.Einaudi – G.Pascoli "

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA

Il Protocollo di Accoglienza è un documento elaborato dalla Commissione DSA, approvato dal Collegio dei Docenti e correlato **al P.T.O.F. di Istituto**

E' nato dalla volontà di condividere principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza ed integrazione degli alunni con DSA, consentendo di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nelle varie circolari e disposizioni che si sono succedute in questi ultimi anni. Pertanto esso è conosciuto e condiviso da tutto il personale della scuola.

Partendo dal presupposto che un insuccesso scolastico prolungato facilmente genera nello studente scarsa autostima e un disagio psicologico che può dare origine a svariate manifestazioni emotive, il presente protocollo di accoglienza esplicita strumenti e strategie didattiche utilizzate a supporto di un apprendimento "significativo", allo scopo di valorizzare le competenze e le potenzialità degli alunni con DSA rispettandone al contempo la specificità.

Chi sono gli alunni DSA

La dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia costituiscono un gruppo eterogeneo di disturbi denominati Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento di origine neuro evolutiva (DSA).

Specifici in quanto il termine indica che sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all'apprendimento: cioè quelle abilità che "normalmente" vengono automatizzate (decodifica,associazione grafema-fonema, conteggio…) inficiando in modo significativo ma circoscritto, quindi solo le abilità strumentali (lettura/scrittura/calcolo), **lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.**

Evolutivi invece indica che si manifestano in età evolutiva. Il deficit riguarda lo sviluppo delle abilità mai acquisite e non perse a causa di eventi traumatici (si parla quindi di dislessia evolutiva). Invece in un adulto, abile lettore, che subisce una lesione che interessa i circuiti neurali della lettura si svilupperà una dislessia acquisita.

ISO 9001 BUREAU VERITAS Certification
Istituto con Sistema Qualità certificato

Tali disturbi **non possono essere attribuiti né a un ritardo cognitivo, né ad un deficit sensoriale, né a condizioni sfavorevoli dell'ambiente**. Pertanto tale disturbo descrive più profili neuropsicologici a insorgenza in età evolutiva accumunati dalla presenza di una significativa difficoltà nell'acquisire e padroneggiare con facilità uno o più processi relativi alla lettura, alla scrittura e/o al calcolo.

DISLESSIA (disturbo specifico della lettura)

- ➔ Riguarda la capacità di decodificare un testo scritto e "si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta".

DISORTOGRAFIA (disturbo specifico della compitazione)

- ➔ Riguarda l'ortografia: cioè vengono commessi molti errori che possono essere fonologici e/o visuo-spaziali e la stessa parola all'interno di un testo può essere scritta in più modi.

DISGRAFIA (disturbo specifico della scrittura)

- ➔ E' un disturbo che colpisce le prassie della scrittura: minore fluenza e/o qualità dell'aspetto grafico e maggiore affaticabilità.

DISCALCULIA (disturbo specifico delle abilità aritmetiche)

- ➔ E' un deficit che può riguardare sia il sistema della cognizione numerica sia le procedure esecutive e del calcolo.

Gli alunni con DSA trovano difficoltà ad adattarsi ai tradizionali sistemi di insegnamento e richiedono alcune attenzioni specifiche da parte dei docenti per poter apprendere.

Con questo protocollo di accoglienza il nostro Istituto si impegna a mettere in atto tutti quei "mezzi" che sono opportuni al fine di rendere meno faticoso il percorso scolastico.

LINEE GUIDA DA APPLICARSI AD ALUNNI CON DSA

Premessa

La Legge n.170 del 8.10.2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Le finalità che la legge intende perseguire riguardano:

- La garanzia del diritto all’istruzione e l’assicurazione delle pari opportunità di sviluppo;
- La possibilità di favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- La riduzione dei disagi emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- L’adozione di forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- La collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- La sensibilizzazione al problema e la formazione adeguata per gli insegnanti.

La legge riserva alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge (art.5); gli studenti con diagnosi DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche, dell’uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

Diventa perciò necessario individuare delle linee guida condivise relative alle modalità di accoglienza dell’alunno con diagnosi DSA.

Questo documento è parte integrante del P.T.O.F. e si propone di:

- Definire pratiche comuni all’interno dell’istituto;
- Facilitare l’accoglienza, l’inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA;
- Accompagnare gli studenti con DSA agli esami di stato di fine primo ciclo scolastico.

I compiti della famiglia:

- Consegnare alla segreteria della scuola la copia della diagnosi
- Allegare una lettera di accompagnamento da parte della famiglia in cui specificare che si richiede l'adozione degli accorgimenti previsti dalla normativa e che si autorizza tutto il consiglio di classe e tutti i docenti che entreranno in futuro a farne parte a visionare la diagnosi e prendere contatti con il diagnosta e i tecnici che seguono l'alunno.
- Richiedere un colloquio con il Dirigente o su sua delega il referente per i DSA e il team docente.
- Concordare il PDP con il Consiglio / Team di classe ed eventualmente con l'Equipe psicopedagogica e sottoscriverlo.
- Supportare lo svolgimento dei compiti a casa direttamente o tramite un tutor. Suggerire l'utilizzo a casa del personal computer ed eventuali altri strumenti informatici concordati.
- Valorizzare la versione digitale dei libri di testo .
- Fare effettuare, una valutazione clinica dell'evoluzione del disturbo almeno ogni cambio di ciclo scolastico.

Compiti dell'Istituzione Scolastica

- Acquisire agli atti la diagnosi, che dovrà essere inserita nel riservato del fascicolo personale dell'alunno
- Attivare incontri informativi/monitoraggio con i terapeuti
- Organizzare incontri informativi e corsi di formazione per i docenti.
- Adottare testi con versione digitale
- Trasmettere alla nuova scuola le informazioni relative al percorsi educativo personalizzato in un'ottica di continuità.

Compiti del consiglio di classe /team scuola primaria

- Redigere collettivamente il PDP per l'anno scolastico in corso
- Coinvolgere ed informare la famiglia relativamente alla formulazione del PDP
- Attivare le necessarie procedure per gli esami di stato di fine primo ciclo dell'istruzione .

Compiti del coordinatore di classe (per la scuola secondaria di primo grado)

- Tenere i contatti con la famiglia
- Tenere i contatti con il. referente DSA di istituto
- Mettersi in contatto con la scuola frequentata precedentemente per acquisire informazioni utili
- Informare i colleghi del consiglio di classe.

Compiti del docente

- Segnalazione alla famiglia mediante scheda redatta dal gruppo di lavoro e deliberata dal Collegio Docenti
- Concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa
- Adeguare la didattica e le modalità di verifica
- Utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative più opportune alla situazione
- Valutare in chiave formativa
- Creare un clima relazionale favorevole che possa ridurre il disagio psicologico.

Strumenti compensativi

L'utilizzo di misure compensative è fondamentale e conforme alla personalizzazione della didattica, al fine di non inficiare il successo formativo di alunni DSA. Pertanto l'alunno potrà usufruire di libri digitali, tabelle, formulari, sintesi, schemi e mappe, lettura ad alta voce delle consegne durante le verifiche, calcolatrici, computer con correttore ortografico, registratore, vocabolari e dizionari digitali, ecc.

Strumenti dispensativi

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi il percorso di apprendimento dell'alunno. (Linee Guida p.7)

IN SEDE DI ESAME DI STATO DI FINE PRIMO CICLO*:*

Gli alunni con D.S.A. (debitamente certificati) affrontano le medesime prove di esame degli altri, poiché conseguiranno un diploma avente validità legale, ma queste possono essere somministrate con modalità diverse (Nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007).

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno, senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009). Durante l'anno scolastico quindi devono essere stati predisposti percorsi personalizzati (Nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009) con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (P.D.P.), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.